

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE – REGIONE SARDEGNA
AZIENDA U.S.L.n.7
Carbonia

Deliberazione n. 103

Adottata dal Direttore Generale in data 21 FEB. 2003

OGGETTO: STIPULA CONVENZIONE CON LA CARITAS DIOCESANA DI IGLESIAS "PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE"

- VISTA la Legge 6 marzo 2001, n.64 di istituzione del servizio civile nazionale.
- VISTO il Decreto Legislativo 5 aprile 2002, n.77 relativo alla disciplina del servizio civile nazionale, a norma dell'articolo 2 della citata Legge.
- VISTO il progetto nazionale per il servizio civile delle ragazze e dei ragazzi proposto dalla Caritas Italiana, attuato nelle varie sedi regionali attraverso le Caritas Diocesane tra le quali partecipa anche quella di Iglesias.
- PRESO ATTO che tra le finalità perseguite dalla Caritas vi è quella di promuovere il volontariato e favorire la formazione degli operatori pastorali della carità e del personale di ispirazione cristiana sia professionale che volontario impegnato nei servizi sociali, sia pubblici che privati, e nelle attività di promozione umana.
- RICHIAMATA la deliberazione n. 2061 del 5 settembre 2002 con la quale in accoglimento della proposta della Caritas Diocesana di Iglesias, si disponeva l'inserimento di un volontario nel servizio di assistenza domiciliare.
- VISTA la nota protocollo n. 85 del 02.10.2002 inviata dalla Caritas Diocesana di Iglesias che in relazione alla precitata delibera propone la sottoscrizione della convenzione per la disciplina generale dei rapporti tra l'Azienda U.S.L. 7 quale centro operativo e la Caritas Diocesana di Iglesias quale soggetto titolare del progetto, aderente al programma nazionale della Caritas.
- ATTESO che con nota del 17 ottobre 2002, protocollo 5680, questa Azienda comunicava alla Caritas di Iglesias di dover apportare alcune modifiche alle clausole della convenzione.
- Che la Caritas riscontrava la citata nota, con lettera in data 08.01.2003.
- VISTO lo schema della convenzione, contenente le modifiche convenute dalla parti, che si allega al presente atto per costituirne parte integrante.

RITENUTO di provvedere alla stipula della convenzione, per la disciplina dei rapporti nella gestione del progetto nazionale del servizio civile.

IL DIRETTORE GENERALE

SENTITI il Direttore amministrativo e il Direttore sanitario;

DELIBERA

Per i motivi esposti in premessa

- di approvare l'allegato schema di convenzione, disciplinante i rapporti per la gestione del progetto nazionale del servizio civile.
- di procedere alla formale stipula della convenzione con la Caritas Diocesana di Iglesias, quale centro operante nel progetto nazionale del servizio civile di volontariato in Italia.

DIR.AMM. _____

DIR.SAN. _____

RESP.AA.GG. _____

aa.gg



Il Direttore Generale
(dr Emilio Simone)

Il Responsabile del Servizio Affari Generali

attesta che la deliberazione

n. 403 del 21-2-03

è stata pubblicata

nell'albo pretorio dell'Azienda USL n.7

a partire dal 24-2-03 al 10-3-03

resterà in pubblicazione per 15 giorni consecutivi

è stata posta a disposizione per la consultazione.

Il Responsabile Servizio Affari Generali
Dr.ssa Margherita Cannas



destinatari:
Servizio affari generali



CARITAS DIOCESANA

Piazza Municipio, 1
09016 IGLESIAS (CA)
Tel 0781/33999 – Fax 0781/255422
E-mail caritas.iglesias@tiscalinet.it

498 DG

Iglesias, 08.01.03

John A. Caruso

Al Direttore Generale ASL n.7
Via Dalmazia
09013 – CARBONIA

oggetto: convenzione Servizio Civile Volontario

Con colpevole ritardo, ma in seguito a chiarimenti verbali ufficiosi precedenti, diamo risposta ufficiale alla Vs. del 17.10.02 – prot. 5680 in merito alla richiesta di convenzione in oggetto.

Relativamente alla richiesta di modifica relativa all'art. 16 su vitto e alloggio, assicuriamo che tale articolo non entra minimamente nel nostro caso, dal momento che a questo provvede la scrivente Caritas.

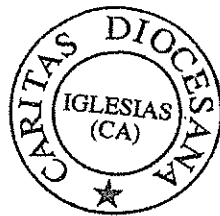
Quanto all'art. 19 sulla esclusività come Ente interlocutore per giovani in SC, in seguito a richiesta specifica in merito alla Caritas Italiana, Ente titolare della convenzione con l'Ufficio Nazionale Servizio Civile, della quale la Caritas Diocesana di Iglesias figura come sede periferica, tale clausola ci viene richiesta.

Al momento, tuttavia, non ci risulta alcuna compresenza, per cui riteniamo che la convenzione possa essere firmata, apponendo, eventualmente una notazione in calce sul punto in questione.

Distinti saluti.

Il Direttore
(sac. Roberto Sciolla)

Sac. Roberto Sciolla



AZIENDA U.S.L. N°7
CARBONIA

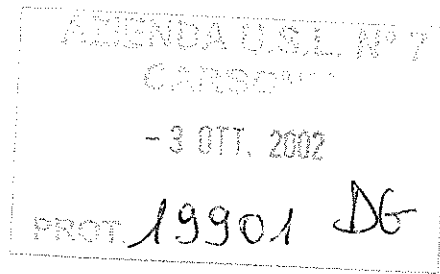
09 GEN. 2003

ARRIVO



CARITAS DIOCESANA

Piazza Municipio, 1
09016 IGLESIAS (CA)
Tel 0781/33999 – Fax 0781/255422
E-mail caritas.iglesias@tiscalinet.it



prot. 81/02

Iglesias, 02.10.02

Al Direttore Generale ASL n. 7
Via Dalmazia
09013 – CARBONIA

oggetto: convenzione Servizio Civile Femminile

Gent.mo Direttore,

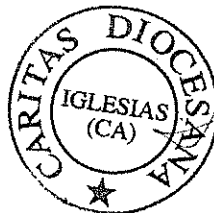
in seguito alla Vs. delibera nella quale si accetta la collaborazione con la Caritas Diocesana di Iglesias per la presenza di un volontario nei Vs. servizi di assistenza domiciliare (deliberazione n. 2061), Vi informiamo che è prassi della Caritas firmare congiuntamente una convenzione formale di collaborazione.

In merito a tale atto Vi rimettiamo, copia di convenzione-tipo predisposta dalla Caritas Italiana, titolare per le Caritas Diocesane dell'assegnazione dei giovani in Servizio Civile. Vi preghiamo pertanto di prenderne visione e di segnalare eventuali rilievi o modifiche, in vista di una formale comune sottoscrizione. Una volta giunti alla firma, s'intenderà tale documento come valido anche per altri eventuali casi di collaborazione del medesimo tipo, presupposti, naturalmente, gli accordi per ogni singolo caso.

Restando in attesa di Vs. riscontro, distintamente salutiamo.

Il Direttore

(sac. Roberto Sciolla)



Roberto Sciolla

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE REGIONE SARDEGNA
AZIENDA U.S.L. N. 7
CARBONIA

Prot. 5680 22 OTT. 2002

Carbonia, 17 ottobre 2002

Spett.le Caritas Diocesana
Piazza Municipio, 1
09016 IGLESIAS

Oggetto: stipula convenzione Servizio civile femminile-

Con riferimento alla proposta di convenzione di cui alla Vs del 2 ottobre c.a, nel comunicare la volontà di questa Azienda di aderire alla proposta, per il perseguimento delle finalità del progetto di servizio civile volontario in Italia, promosso dalla Caritas Italiana, si chiede di riformulare, alcune clausole dello schema di convenzione.

Più precisamente l'esclusione dell'articolo 19 : " *il centro operativo che opta per la Caritas non può impiegare giovani provenienti da altri enti*", conseguentemente la modifica delle clausole di interruzione di invio giovani al centro operativo ove previsto: " *nel caso in cui il centro operativo impieghi giovani provenienti da altri enti convenzionati per il servizio civile.*



Modifica articolo 16- : " *garantire la fruizione del vitto e alloggio presso.....*

Relativamente a tale clausola, ferme restando le disposizioni legali di cui al D.lgs 5 aprile 2002, n. 77, L 6 marzo 2001, n. 64, L 8 luglio 1998, n. 230, potranno essere , in applicazione della convenzione ai casi specifici, assicurati solo i pasti, se coincidente la struttura di inserimento dei giovani, con quelle presso il quale è attivo il servizio mensa.

In attesa di Vs riscontro, confermiamo sin da ora la volontà di pervenire rapidamente alla stipula della convenzione. Per agevolare i rapporti , relativamente alla presente, potranno essere richiesti ulteriori chiarimenti al Servizio affari generali dell'Azienda, tel.07816683257-3258.

Distinti saluti

Resp. AA.GG.
dr.ssa Margherita Cannas



aa,gg

Il Direttore Generale
dr. Emilio Simeone



Allegato 11 – Convenzione – tipo Caritas diocesana – centro operativo

Fra Caritas Diocesana presieduta da S.E. Arcivescovo e la cui Direzione è affidata a

e

il centro operativo: _____ il cui rappresentante legale è il sig.: _____
nato a _____ il _____ residente a _____

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Premessa:

La Caritas Diocesana assumendosi la responsabilità della formazione e della gestione dei giovani che scelgono il servizio civile, si assume un impegno innanzitutto educativo in ordine alla loro crescita umana, civile e spirituale. I giovani in servizio civile lungi dall'essere volontari, assolvono ad un dovere costituzionale derivante dall'essere cittadini/e. Il servizio civile rappresenta un importante momento di transizione per la crescita umana e civile della persona in ordine alle responsabilità sociali e all'educazione alla solidarietà. A questo si aggiunge, per la Caritas, una particolare attenzione alla dimensione spirituale.

Nel rispetto della sensibilità di ciascuno questo approccio si traduce in una proposta di servizio civile che prevede:

- momenti di **servizio** con attività concrete nel nostro caso rivolte preferibilmente ai poveri ed agli emarginati,
- momenti altrettanto fondamentali di **formazione**,
- attività di approfondimento culturale e teorico e di **sensibilizzazione** della comunità civile ed ecclesiale,
- momenti di **vita comunitaria** attraverso cui i giovani possano effettivamente sperimentare la condivisione.

Ai centri operativi è richiesto di condividere questa tensione educativa in ordine alla formazione dei futuri cittadini/e e componenti della comunità dei credenti.

Requisiti richiesti per essere Centro Operativo per il Servizio Civile della Caritas Diocesana

1) Requisiti richiesti dalla Legge vigente

- impiegare i giovani in servizio civile esclusivamente nelle attività previste dalla legislazione vigente
- escludere impieghi di carattere burocratico - amministrativo
- assenza di scopo di lucro
- corrispondenza fra le proprie finalità istituzionali e quanto previsto dalla lettera a)
- capacità organizzativa e possibilità di impiego in rapporto al servizio civile
- aver svolto attività continuativa da non meno di tre anni
- presentare un piano di impiego in cui siano specificati i settori di intervento di propria competenza, le sedi per l'impiego dei giovani in servizio civile, il loro numero e la loro distribuzione nei vari luoghi di servizio, e in cui siano specificate le finalità del centro in relazione al rispetto delle norme che tutelano l'integrità fisica e morale del cittadino
- fornire vitto e alloggio (eventuale).
- garantire la formazione e l'addestramento per tutti i giovani (nel nostro caso la Caritas si fa carico della formazione generale, il Centro Operativo dell'addestramento)
- in nessun caso il giovane in servizio civile può essere utilizzato in sostituzione di personale assunto e da assumere per obblighi di legge o per norme statutarie organiche del centro in cui presta servizio
- non corrispondere i giovani alcuna somma a titolo di controvalore o simili.

2) Requisiti richiesti dalla Caritas

- ecclesialità: condivisione delle linee pastorali diocesane;
- servizio diretto ai poveri: possibilità di rapporto effettivo con le persone;
- condivisione della scelta dell'obiezione di coscienza;
- accoglienza e attenzione alla crescita globale del giovane;
- autosufficienza operativa del Centro Operativo rispetto alla presenza del giovane.

IMPEGNI DELLA CARITAS NEI CONFRONTI DEL CENTRO OPERATIVO

La Caritas Diocesana di cura le seguenti attività a favore del centro operativo:

- 1 - informazione** corretta e permanente rivolta in particolare alla Chiesa locale finalizzata a porre i giovani interessati a compiere scelte responsabili in ordine al servizio civile; a questo scopo la segreteria Caritas è a disposizione nei giorni ed ore seguenti ; la Caritas appronta e mette a disposizione strumenti informativi adeguati;
- 2 - offre consulenza** su tutti gli aspetti del servizio civile;
- 3 - selezione dei giovani aspiranti** attraverso almeno un colloquio personale di orientamento;
- 4 - cura l'invio al tirocinio** presso un centro operativo specifico e ne verifica lo svolgimento
- 5 - organizza la formazione** di preparazione al servizio consistente in almeno incontri

- 6 - segue dal punto di vista burocratico il **procedimento amministrativo** di ogni singolo giovane in servizio civile;
- 7 - comunica in anticipo al centro operativo l'**inizio servizio** dei giovani compatibilmente coi tempi della pubblica amministrazione e ne cura l'inserimento;
- 8 - progetta, organizza e gestisce la **formazione** permanente dei giovani durante il periodo del servizio civile
- 9 - promuove e sostiene le attività di **sensibilizzazione** ed animazione dei giovani
- 10 - garantisce l'**aggiornamento** degli operatori e dei giovani favorendo e sostenendo gli oneri per la partecipazione a convegni, corsi di formazione e seminari a carattere regionale e nazionale
- 11 - autorizza i giovani in servizio ad usufruire di **licenze e permessi** o **periodi riposo** previo nulla osta del centro operativo
- 12 - garantisce la **copertura assicurativa** dei giovani in servizio presso il centro operativo
- 13 - rimborsa le spese per vitto e alloggio secondo modalità specifiche per ogni centro operativo
- 14 - altro

IMPEGNI DEL CENTRO OPERATIVO

Il Centro operativo che richiede di accogliere giovani secondo il progetto della Caritas diocesana si impegna a:

1 - Personale:

- individuare nel sig. nato a il res. tel colui che cura i rapporti con la Caritas e partecipa agli **incontri di aggiornamento**
- individuare un responsabile del tirocinio / tutor aspiranti giovani in servizio civile: sig
- individuare il /i responsabile/i della organizzazione e gestione del programma di lavoro presso il centro operativo il sig per il settore / struttura
- 2 - programmare i turni di servizio in modo da garantire la partecipazione alle **attività formative e di sensibilizzazione** prevista dal progetto, verificando l'effettiva presenza attraverso modalità da concordate;
- 3 - stimolare e favorire la partecipazione dei giovani ad **iniziative regionali di formazione, seminari, eventi organizzati da Caritas Italiana** ed ad ogni altra iniziativa volta alla maturazione umana, civile e spirituale del giovane in servizio civile, anche su proposta del centro operativo stesso, previa diretta e preventiva informazione alla Caritas Diocesana;
- 4 - programmare momenti di **vita comunitaria** fra e con i giovani, mettendo a disposizione locali, strumenti e mezzi adeguati;
- 5 - inserire i giovani in progetti operativi finalizzati alla **promozione umana** e all'integrazione sociale ed ecclesiale di persone che si trovano in stato di emarginazione e/o i cui diritti sono stati gravemente lesi;
- 6 - curare l'inserimento del giovane in servizio civile in una **prospettiva formativa**, privilegiando attività che prevedano il contatto diretto e personale, sempre sotto la tutela e la supervisione di operatori; vanno escluse attività di mera manovalanza qualora risultino essere prevalenti nel progetto di lavoro;
- 7 - progettare l'impiego dei giovani tenendo conto del loro **ruolo integrativo e di sostegno** e quindi escludendo attività o funzioni che si avvalgono esclusivamente della loro presenza;
- 8 - prevedere **incontri periodici di programmazione e verifica** insieme agli altri operatori del centro;
- 9 - escludere mansioni o attività che direttamente o indirettamente possano configurarsi come **sostitutivi di personale** stipendiato o previsto in organico nel centro operativo;
- 10 - curare direttamente e seguire il **tirocinio** dell'aspirante secondo le indicazioni della Caritas;
- 11 - segnalare preventivamente all'ufficio Caritas eventuali **aspiranti** che si sono rivolti direttamente al centro operativo;
- 12 - verificare la **presenza** dei giovani in servizio civile e segnalare tempestivamente all'ufficio Caritas eventuali assenze ingiustificate (in caso di mancata segnalazione o ritardo il centro operativo è da ritenersi direttamente responsabile);
- 13 - esporre in luogo pubblico i **turni settimanali** di servizio dei giovani che dovranno coprire almeno sei giornate per un monte ore di almeno 36 ore settimanali; in caso di programmi di lavoro che non coprano, permanentemente o per certi periodi dell'anno, il monte ore richiesto il centro operativo ne dà comunicazione alla Caritas che provvede in merito;
- 14 - il responsabile del centro o suo delegato compila almeno settimanalmente il **calendario preventivo** dei turni insieme al giovane e si assicura che lo stesso consegni i moduli delle presenze a tempo opportuno all'ufficio Caritas;
- 15 - comunicare preventivamente all'ufficio Caritas eventuali periodi di **riduzione o interruzione delle attività** del giovane presso il centro operativo;
- 16 - garantire la fruizione del **vitto e alloggio** presso
- 17 - autorizza la fruizione di **licenze e periodi riposo** secondo la programmazione, nei periodi di chiusura o riduzione delle attività del centro;

18 - mettere a disposizione **propri automezzi** per servizi che richiedono spostamenti, previa verifica del possesso di regolare patente di guida da parte del giovane e sua dichiarazione di disponibilità alla guida;

19 - il centro operativo che opta per la Caritas non può impiegare **giovani provenienti da altri enti**.

20 - altro

DURATA

La presente convenzione ha durata annuale e decorre dal _____

Per la stipula o il rinnovo della presente convenzione è richiesto:

- un atto deliberativo dell'organismo dirigente del centro operativo (comitato esecutivo, consiglio di amministrazione, consiglio parrocchiale, consiglio vicariale ec...)
- statuto/atto costitutivo/carta degli intenti ecc.. da cui si desuma la corrispondenza coi requisiti richiesti
- piano dettagliato di impiego dei giovani in servizio civile

Disciplina dei cambiamenti dei termini della presente convenzione:

- al momento del rinnovo in ogni caso almeno un mese prima della sua scadenza, possono essere discussi ed eventualmente modificati i termini della convenzione in oggetto.

Disciplina delle inadempienze:

casì di sospensione temporanea di giovani dal centro operativo:

- il giovane che contravviene al *regolamento generale di disciplina* previsto dalla legge vigente e al Codice di Autodisciplina della Caritas Italiana;
- il giovane che, senza giustificato motivo non partecipa alle attività di formazione e sensibilizzazione;
- il giovane che, dopo ripetuti richiami personali ed al responsabile del centro operativo, persiste nel non consegnare o consegna in ritardo i registri settimanali delle presenze;
- il giovane che, dopo ripetuti richiami, persiste nel richiedere in ritardo i permessi, le licenze e le altre autorizzazioni previste dai termini di legge;
- nel caso in cui si verifichi una accertata e documentata incompatibilità col personale del centro operativo;
- nel caso in cui si accerti l'inadeguatezza morale e materiale ad assolvere i compiti previsti dal piano di impiego del centro operativo;
- nel caso in cui il giovane accetti contributi che non siano la paga prevista dalla legge;

casì di interruzione di invio giovani al centro operativo:

- nel caso in cui si verifichi l'incompatibilità (orari, programmazione...) fra attività del centro ed attività formative e/o di sensibilizzazione;
- nel caso in cui il centro operativo impieghi giovani provenienti da altri enti convenzionati per il servizio civile;
- nel caso in cui, pur essendo a conoscenza del fatto che il giovane in servizio civile abbia assunto durante il periodo di leva impieghi pubblici o privati ovvero iniziato attività professionali ovvero si sia iscritto a corsi o tirocinii propedeutici ad attività professionali, il responsabile e/o gli operatori del centro operativo non ne abbiano data tempestiva comunicazione alla Caritas diocesana;
- nel caso in cui il centro operativo non garantisca, in caso di necessità, il vitto e alloggio ai giovani secondo le modalità della presente convenzione;
- in caso di accertato uso di automezzi del giovane in servizio civile;
- in caso in cui si accerti che venga erogato al giovane in servizio civile contributo (in soldi o regalie o facilitazioni o privilegi) o qualsiasi altra somma a titolo di controvalore e simili;

casì di ritiro immediato degli giovani dal centro operativo:

- nel caso in cui il giovane in servizio civile contravvenga al *regolamento generale di disciplina* previsto dalla legge vigente e al Codice di Autodisciplina di Caritas Italiana, senza che il responsabile del Centro Operativo ne dia tempestiva comunicazione alla Caritas diocesana;
- nel caso in cui venga accertata in forma documentata che il giovane in servizio civile viene impiegato per mansioni burocratico -- amministrative;
- nel caso in cui si verifichi una situazione accertata e documentata che può compromettere l'integrità morale e fisica del giovane in servizio civile;
- nel caso in cui il centro operativo non comunichi tempestivamente l'assenza ingiustificata o comunque non prevista del giovane dal servizio;
- nel caso in cui si configuri un accertato e documentato impiego illecito e/o sostitutivo di posti di lavoro in organico, o venga impiegato in mansioni la cui titolarità spetta a personale specifico;
- nel caso in cui il giovane in servizio civile rimanga assente arbitrariamente e senza giustificato motivo per un periodo uguale o superiore ai cinque giorni;

L'attuazione dei casì di sospensione, interruzione o ritiro avviene a cura del Responsabile del Servizio Civile della Caritas diocesana, sentito il Direttore della Caritas,

Contro il provvedimento il Centro Operativo può fare appello al Direttore della Caritas.

IN FEDE

Sottoscritto da:

Direttore Caritas diocesana: _____ Responsabile SC Caritas diocesana: _____

Responsabile / Rappresentante legale centro operativo: _____

....., li

IL SERVIZIO CIVILE DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI

PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO IN ITALIA

Sez. 1 - Descrizione del progetto e notizie generali

1.a. Descrizione del progetto e ragioni per le quali viene presentato:

Lo Statuto definisce Caritas Italiana *organismo pastorale della Conferenza Episcopale Italiana*, costituito al fine di *"promuovere, anche in collaborazione con altri organismi, la testimonianza della carità della comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica"* (art. 1).

A questo scopo a Caritas Italiana, fra gli altri, vengono affidati i seguenti compiti (art. 2):

"a) collaborare con i Vescovi nel promuovere nelle Chiese particolari l'animazione del senso della carità verso le persone e le comunità in situazioni di difficoltà, e del dovere di tradurlo in interventi concreti con carattere promozionale e, ove possibile, preventivo;

b) curare il coordinamento delle iniziative e delle opere caritative e assistenziali di ispirazione cristiana; (...)

d) in collaborazione con altri organismi di ispirazione cristiana: (...)

- promuovere il volontariato e favorire la formazione degli operatori pastorali della carità e del personale di ispirazione cristiana sia professionale che volontario impegnato nei servizi sociali, sia pubblici che privati, e nelle attività di promozione umana; (...)"

L'art. 14 prevede: (...) *"Caritas Italiana cura speciali rapporti con le istituzioni civili, anche al fine di attuare particolari iniziative e servizi"*

Il progetto di servizio civile volontario in Italia di CARITAS ITALIANA, coerentemente alle finalità statutarie, riprende, rielaborandola, l'esperienza ultradecennale dell' Anno di Volontariato Sociale (AVS), avviata dopo il convegno ecclesiale *"Evangelizzazione e promozione Umana"* (Roma, 1976) che affidava alla Caritas il compito di promuovere l'educazione alla pace ed alla solidarietà dei giovani col servizio civile degli obiettori di coscienza e l'anno di volontariato delle ragazze (AVS).

In oltre venti anni, circa 2.000 ragazze, accogliendo la proposta della Caritas, hanno svolto un anno di servizio civile in programmi caratterizzati da:

- *formazione alla pace, nonviolenza, solidarietà, gratuità;*
- *condivisione dell'esperienza in piccole comunità;*
- *confronto sulla dimensione valoriale e spirituale;*
- *ascolto e accompagnamento di persone in difficoltà, in una prospettiva di liberazione dall'emarginazione e quindi di promozione umana.*

L'AVS si è arricchito poi della possibilità di svolgere il servizio in territori diversi da quello di provenienza e scambi internazionali accogliendo ragazze straniere. Appuntamento annuale, il "Corso di formazione nazionale" per tutte le ragazze.

La L.64/01 *"Istituzione del servizio civile nazionale"*, riconoscendo alle donne la possibilità di svolgere il servizio civile, in qualche modo recepisce e rilancia l'esperienza dell'AVS.

Il progetto di servizio civile femminile di Caritas Italiana, denominato "IL SERVIZIO CIVILE DELLE RAGAZZEE DEI RAGAZZI", fa propri gli aspetti qualificanti dell'esperienza dell'AVS e dell'obiezione di coscienza, proponendosi in particolare quale:

- *occasione di formazione e confronto sui valori della nonviolenza, solidarietà e gratuità, valorizzando la differenza di genere e l'approccio femminile al tema della pace;*
- *pausa di riflessione e orientamento a ulteriori scelte personali di tipo professionale, familiare, sociale;*
- *spazio di libertà e creatività, di cittadinanza attiva e responsabile, per sperimentare nuove iniziative e servizi e "inventare" nuove professionalità sociali;*

- occasione di scoperta dell'alterità, di servizio concreto a soggetti "deboli" in un quadro di lotta alla povertà e all'esclusione sociale e di confronto con le realtà del bisogno e della marginalità.

La proposta, rispettosa delle personali idee e convinzioni, è aperta a tutte le ragazze e i ragazzi, non si contraddistingue dal punto di vista confessionale - pur nella caratterizzazione ecclesiale della Caritas - e pone come unica condizione l'adesione al progetto.

Pur essendo più facilmente avvicinabile da giovani con formazione umanistica o specificamente orientata a servizi sociosanitari, la proposta della Caritas si rivolge non tanto a "professionisti del sociale", ma a tutte quei/quelle giovani che intendono - in dialogo con loro coetanee e col supporto di figure adulte di riferimento - interrogarsi sul significato della propria vita e delle scelte presenti e future.

Nella chiarezza della proposta, il progetto si definisce aperto sia nel senso di tenere conto delle esigenze delle ragazze e dei ragazzi che vi vorranno aderire, nel rispetto dei rispettivi percorsi di studio o di lavoro; sia nel senso di accogliere le proposte, i suggerimenti e le critiche.

Il "Servizio civile delle ragazze e dei ragazzi" vuole essere un cantiere aperto permanente, non "per" ma "con" i giovani. Uno spazio in cui non sono i "grandi" ad interrogare i giovani, ma sono questi a fare "**domande scomode**" agli adulti.

Nel servizio civile volontario in Italia in Caritas viene dedicata particolare cura all'inserimento dei/delle candidati/e, attraverso un percorso personalizzato di formazione e tirocinio che inizia prima e continua durante il servizio civile, attraverso la formazione a livello nazionale e locale, fino all'uscita dall'esperienza - col riconoscimento a valere come credito formativo, tirocinio e/o attestato di servizio - e al reinvestimento nei contesti di provenienza.

La formazione proposta durante il servizio civile rappresenta l'aspetto qualificante del progetto. Essa risponde ai bisogni della persona nella sua completezza e come tale non si esaurisce nella pur importante trasmissione di conoscenze, ma si traduce in un accompagnamento personale e di gruppo, affrontando la dimensione emotiva, le dinamiche interpersonali, le relazioni sociali e l'inserimento in un'organizzazione.

Il rapporto fra ragazzo/a in servizio civile e Caritas viene definito nel "contratto di servizio civile" e relativo "piano d'impiego individuale", traducendo così il rispetto dei percorsi individuali e delle esigenze delle aderenti in precisi diritti/doveri reciproci e corrispondenti responsabilità.

Ai/lle ragazzi/e in servizio civile vengono proposte attività innovative, per un impegno di 12 mesi, nel campo dei servizi sociali: prevenzione e reinserimento, assistenza socio-sanitaria, educazione, diritti di cittadinanza, con particolare riferimento alla condizione femminile, delle famiglie e dei minori per il rafforzamento delle reti di solidarietà sociale e per promuovere la pace e la nonviolenza.

Nell'affidamento dei compiti, oltre alla gradualità, sarà posta attenzione a valorizzare le potenzialità delle partecipanti e la pluralità di esperienze, evitando per quanto possibile mansioni standardizzate o ripetitive; il tutto in condizioni tutelate ed escludendo la sostituzione di personale, volontario o dipendente, dell'organizzazione di accoglienza.

Il progetto prevede la possibilità di svolgere periodi di servizio civile all'estero all'interno di programmi finalizzati al confronto/scambio con analoghe esperienze significative, per modalità di realizzazione di interventi, acquisizione di nuove conoscenze o informazioni; oppure ancora per completare percorsi formativi o per approfondimenti specifici.

Analogamente è possibile svolgere periodi di servizio in sedi diverse da quella di assegnazione su tutto il territorio nazionale, visitare e/o confrontarsi con iniziative significative nell'ambito del terzo settore, dei servizi pubblici o altre istituzioni, favorire l'orientamento professionale delle partecipanti accogliendo le sollecitazioni per nuove forme di imprenditorialità sociale, attraverso il "Progetto Policoro" promosso dalla CEI.

Nel definire il "piano di impiego individuale", sia nella scelta delle funzioni, sia per eventuali stages all'estero o in altre città, verranno privilegiate situazioni in cui le attività possano essere riconosciute come tirocinio e/o credito formativo sia per studi in corso o futuri.

La stessa attenzione viene posta per coloro che, pur non avendo studi in corso, sono comunque orientate a reinvestire, a qualsiasi titolo, l'esperienza o proprio a partire dal servizio civile decidono di intraprendere percorsi formativi e/o professionali fino ad allora mai considerati.

Il progetto, la cui titolarità sta in capo a Caritas Italiana, viene promosso in collaborazione con il Servizio di Pastorale Giovanile della CEI, Conferenza Episcopale Italiana, viene realizzata nelle Caritas diocesane che aderiscono al progetto e in collaborazione con Comunità di Capodarco e Federsolidarietà nonché con i soggetti aderenti al "progetto Policoro" promosso dalla CEI, assicurando così una copertura nazionale dell'offerta di servizio civile ed una corrispondente possibilità di accesso da parte di ragazze provenienti da tutte le regioni.

Alle Caritas diocesane - singolarmente, o con altre diocesi o a livello regionale - viene richiesta la sottoscrizione del progetto da parte degli Ecc.mi Vescovi, dei Direttori delle Caritas diocesane, dei Responsabili della Pastorale giovanile e dei Responsabili del servizio civile e la definizione del **"progetto operativo diocesano"** rinnovabile annualmente.

Vengono privilegiate le Caritas con personale qualificato, ossia dotate di responsabili del servizio civile che abbiano ricevuto attestazione da Caritas Italiana per percorsi formativi completati e/o curriculum vitae.

Caritas Italiana incarica una persona come Responsabile nazionale del progetto di servizio civile femminile all'interno dell'Area Nazionale, Ufficio obiezione di coscienza e servizio civile.

Alla definizione del progetto, monitoraggio e verifica/valutazione, concorrono - all'interno dell'organigramma di Caritas Italiana - l'Ufficio formazione, l'Ufficio Servizi sociali e promozione umana, il Servizio studi e documentazione e l'Area Internazionale (per gli eventuali rapporti con le Caritas di altri paesi o ONG italiane operanti all'estero).

A livello diocesano il progetto si avvale di personale qualificato, in primis i responsabili diocesani del servizio civile e le "coordinatrici" con precedenti esperienza di accompagnamento dell'AVS.

In particolare, le Caritas diocesane che aderiscono al progetto potranno definire o implementare accordi analoghi con Università o altri istituti di formazione del rispettivo territorio.

1.b. Soggetto titolare del progetto

CARITAS ITALIANA – organismo pastorale della CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

1.b.1. Insieme a Caritas Italiana, promuove il progetto:

Servizio Nazionale di PASTORALE GIOVANILE - ufficio della segreteria generale della CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

1.b.2. Soggetti collaboratori

COMUNITÀ DI CAPODARCO; FEDERSOLIDARIETÀ.

1.c. Bacino d'utenza del progetto: tipologia delle persone o categorie sociali che beneficeranno del progetto:

Le attività previste dal progetto sono orientate prevalentemente a persone o gruppi che si trovano in condizione di marginalità, povertà culturale ed economica, negazione dei diritti umani e di cittadinanza, carenze relazionali e/o assistenziali, con particolare riferimento alla condizione femminile, delle famiglie, dei minori e delle reti locali di solidarietà.

1.d. Al progetto partecipano attualmente le seguenti Caritas diocesane:

Torino, Cuneo, Novara, Saluzzo

Milano, Mantova, Bergamo, Brescia, Cremona, Vigevano

Bolzano-Bressanone, Verona, Padova, Vicenza, Treviso, Concordia-Pordenone, Vittorio Veneto

Bologna, Reggio Emilia-Guastalla, Modena-Nonantola, Forlì-Bertinoro, Piacenza-Bobbio Ancona-Osimo, Senigallia

Genova

Firenze, Pisa, Massa Marittima-Piombino, Arezzo-Cortona-Sansapolcro, Pitigliano-Sovana-Orbetello

Assisi-Nocera-Gualdo Tadino, Perugia-Città Della Pieve, Foligno, Orvieto-Todi, Gubbio

Latina-Terracina-Sezze-Priverno, Roma, Frosinone-Veroli-Ferentino

Pozzuoli, Caserta, Avellino, Amalfi-Cava Dei Tirreni

Otranto, Foggia-Bovino, Bari-Bitonto, Altamura-Gravina-Acquaviva, Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi

Iglesias

Palermo, Ragusa, Agrigento, Monreale, Noto

Matera-Irsina

Reggio Calabria-Bova

1.P. Orario settimanale

Schema delle fasce orarie settimanali da adattare alle situazioni concrete, comprensivo delle attività di formazione, sensibilizzazione, ed altro previsto dal piano personale di impiego. Le attività andranno a collocarsi in una fascia per ogni giornata. In caso di servizio notturno la giornata successiva è libera. Il monte ore settimanale è definito dalla legislazione vigente

| FASCIA 1 (servizio/formazione/animazione) | | | | FASCIA 2 (servizio/formazione/animazione) | | | | FASCIA 3 (formazione/animazione) | | | | FASCIA 4 (servizio notturno) | | | |
|--|-------|---|---------|--|-------|----|---------|-------------------------------------|-------|----|---------|---------------------------------|-------|----|--------|
| Lun | Dalle | 9 | Alle 13 | Lun | Dalle | 14 | Alle 18 | Lun | Dalle | 18 | Alle 23 | Lun | Dalle | 22 | Alle 9 |
| Mar | Dalle | 9 | Alle 13 | Mar | Dalle | 14 | Alle 18 | Mar | Dalle | 18 | Alle 23 | Mar | Dalle | 22 | Alle 9 |
| Mer | Dalle | 9 | Alle 13 | Mer | Dalle | 14 | Alle 18 | Mer | Dalle | 18 | Alle 23 | Mer | Dalle | 22 | Alle 9 |
| Gio | Dalle | 9 | Alle 13 | Gio | Dalle | 14 | Alle 18 | Gio | Dalle | 18 | Alle 23 | Gio | Dalle | 22 | Alle 9 |
| Ven | Dalle | 9 | Alle 13 | Ven | Dalle | 14 | Alle 18 | Ven | Dalle | 18 | Alle 23 | Ven | Dalle | 22 | Alle 9 |
| Sab | Dalle | 9 | Alle 13 | Sab | Dalle | | Alle | Sab | Dalle | | Alle | Sab | Dalle | 22 | Alle 9 |
| Dom | Dalle | | Alle | Dom | Dalle | | Alle | Dom | Dalle | | Alle | Dom | Dalle | 22 | Alle 9 |

Sez. 2 - Elementi di valutazione del progetto:**Rilevanza sociale: a quali bisogni si intende dare risposta col progetto: descrizione:**

L'individuazione dei bisogni cui il progetto intende rispondere avviene attraverso una doppia fonte di dati di analisi.

Attraverso Caritas Italiana, mediante gli strumenti di rilevazione a carattere generale (Servizio, studi e documentazione) e rapporti periodici sui fenomeni sociali (Rapporto Caritas/Zancan, Rapporto sull'immigrazione)

A livello locale attraverso i dati e le informazioni provenienti dai Centri di ascolto, dagli Osservatori delle povertà e altre forme di presenza delle Caritas nel territorio.

La definizione delle priorità è responsabilità dello Staff nazionale di progetto ed a livello locale della Caritas Diocesana con le altre forze coinvolte in loco.

2.d. Obiettivi specifici del progetto:**Obiettivo 1: descrizione**

Coscientizzare: approfondire la dimensione della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà, dall'ottica della differenza di genere.

Obiettivo 2: descrizione

Educare: ai valori della solidarietà, gratuità, anche attraverso azioni di animazione e sensibilizzazione; alla cittadinanza attiva e responsabile, alla partecipazione sociopolitica in un orizzonte di mondialità.

Obiettivo 3: descrizione

Condividere e cooperare: coi poveri e con gli/le altri/e partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Obiettivo 4: descrizione

Orientare: pausa di riflessione per le proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali, possibilità di approfondimento spirituale, reinvestimento dell'esperienza.

Obiettivo 5: descrizione

Innovare: uno spazio di libertà, creatività e accoglienza, per incontrare nuove persone, sperimentare nuovi servizi, avviare nuove iniziative, inventare nuove professionalità.

**Sez. 3 - La crescita formativa personale acquisibile attraverso il progetto.
3.a. formazione a cura di Caritas italiana e/o del livello interregionale.**

3.a.1. nella fase di accesso al servizio civile:

obiettivi:

Il progetto prevede un percorso di ingresso per la conoscenza della proposta, allo scopo di creare le condizioni ottimali di inserimento.

Metodologia e tempi:

Le **candidature** vengono raccolte dalle Caritas diocesane e inviate a Caritas Italiana:

La sessione propedeutica al servizio civile viene curata da Caritas Italiana in collaborazione con e la partecipazione dei responsabili delle Caritas diocesane, a livello nazionale o per macro regioni in base al numero delle candidate (gruppi max 50 partecipanti).

OGNI SESSIONE PROPEDEUTICA è preceduto da:

× Colloquio personale presso la Caritas diocesana e tirocinio osservativo

Viene curato da personale qualificato e competente, su mandato di Caritas Italiana. In base all'esito del colloquio la candidata prosegue con il corso di formazione propedeutico.

× Corso di formazione propedeutico:

Obiettivo principale:

- Conoscenza reciproca (Caritas Italiana/candidate; candidate/candidate; candidate/responsabili delle Caritas diocesane).

Principali contenuti:

- che cos'è la Caritas Italiana e il "sistema Caritas";
- la presentazione del progetto;
- i temi della pace e nonviolenza, la differenza di genere, le pari opportunità;
- cenni sugli ambiti sociali affrontati dal progetto, legislazione e politiche sociali;
- problematiche giovanili e politiche giovanili.

Metodologia:

- lezione frontale;
- gruppi di approfondimento;
- confronto sulle motivazioni;
- riflessione personale.

Durante il corso la definizione provvisoria del **piano individuale di impiego**, l'invio alle sedi di **tirocinio** teorico-pratico e la definizione degli **equipaggi di comunità**.

× Abbinamento ragazza/o – sede di assegnazione:

Incontro a livello nazionale e/o macro regionale per sottoscrizione del **contratto di servizio civile** e conferma/aggiornamento del **piano individuale di impiego**.

Il corso ha una durata max di **12 ore di formazione**.

× Tirocinio teorico-pratico:

Presso una o più sedi di servizio civile femminile, conoscenza di ragazze in servizio, conoscenza delle diverse possibili realtà di servizio. **Minimo 20 ore di tirocinio**

3.a.2. durante il servizio civile:

obiettivi:

Il percorso formativo curato da Caritas Italiana è incentrato su:

- la differenza di genere: l'apporto della donna alla pace, nonviolenza.
- dal personale al mondiale: alla ricerca di senso del proprio pensare, progettare, agire solidale.
- l'apertura all'altro: il valore della differenza, l'altro come paradigma, la relazione e la gratuità come valori strutturanti una personalità armonica.
- sapersi orientare: opportunità, occasioni, scegliere 'bene' per sé, per la comunità, per il futuro.

metodologia:

Per ogni obiettivo formativo, viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona; - la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza;
- la società, il mondo

attraverso:

- lezione frontale; - elaborazione dei vissuti personali e di gruppo
- simulazioni; - lavoro in gruppo e riflessione personale

principali contenuti: il 'piano di studi'.

- area politico - valoriale: costituzione, ordinamento dello stato e partecipazione; memoria storica (odc, sc, avs); diritto umani e dei popoli; istituzioni ed organismi mondiali; valori religiosi, evangelici e dottrina sociale della chiesa;
- area differenza di genere e pari opportunità: donne, pace e nonviolenza; donne che resistono; modelli femminili in politica; la gestione dei conflitti; orientamento professionale al femminile;
- area cittadinanza responsabile: stili alternativi di vita; il volontariato; il consumo consapevole; la finanza etica; la famiglia aperta;
- area welfare state: la legislazione sociale (servizi sociali e sistema sanitario); ruolo delle regioni e della comunità europea; la legge sul servizio civile; lettura e analisi dei bisogni;
- area il terzo settore: i soggetti; la formazione; le professioni sociali; la legislazione;
- area interculturale: i fenomeni migratori; incontro/scontro con la diversità; la mediazione interculturale;
- area educazione e comunicazione: le competenze di animazione, sensibilizzazione e formazione; modelli comunicativi; mezzi di comunicazione (stampa, TV, internet, musica ecc.); telematica e rivoluzione tecnologica; tempi e periodicità:

Sono previsti tre momenti formativi a livello nazionale (o macro - regionale):

- il primo entro il *primo mese di servizio*: dall'ottica dell'inserimento nel progetto.
- il secondo fra il *quinto e il sesto mese di servizio*: dall'ottica della verifica a metà percorso.
- il terzo entro l'*ultimo mese di servizio*: dall'ottica della valutazione e del reinvestimento dell'esperienza.

Sono previste **12 ore per ogni sessione**, residenziale, per un totale di **36 ore di formazione**.

Alla formazione nazionale partecipano i responsabili del servizio civile delle Caritas interessate.

3.b. formazione a cura della Caritas diocesana.

durante il servizio civile:

3.b.1. Formazione generale

obiettivi:

La formazione realizzata a cura della Caritas diocesana ha come principale obiettivo, il riprendere e contestualizzare la formazione realizzata a livello nazionale.

metodologia:

- verifica e rielaborazione dei vissuti a livello personale e di gruppo
- accompagnamento personale e di gruppo
- verifica e programmazione delle attività; cura del percorso valutativo
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative
- periodi di servizio civile all'estero o presso altre diocesi o altri organismi

principali contenuti:

- i contenuti della formazione nazionale + altri e/o scelti dalle partecipanti al progetto o necessari per approfondimenti specifici; in questo contesto si colloca la disponibilità per il confronto su temi a carattere religioso/spirituale.

tempi e periodicità:

Almeno ogni quindici giorni: **4 ore di formazione** per un totale durante l'anno di almeno **72 ore** di formazione a livello diocesano.

3.b.2 Equipaggi: dal gruppo alla comunità.

obiettivi:

- la proposta di servizio civile femminile si caratterizza per realizzarsi in un gruppo di donne che hanno fatto la medesima scelta
- dall'aver fatto la medesima scelta, allo stare insieme, al condividere scelte e stili di servizio: dal gruppo alla comunità

metodologia:

- attraverso la messa a disposizione da parte delle Caritas aderenti di persone, spazi e mezzi adeguati per vivere la dimensione comunitaria per le ragazze coinvolte localmente nel progetto;
- favorendo e rielaborando l'uscita dalla famiglia;
- attraverso il confronto sulla gestione della quotidianità;
- attraverso la dialettica esigenze personali – esigenze del gruppo.

principali contenuti:

- le regole di convivenza
- le responsabilità verso le persone, le cose, la casa
- i rapporti con la famiglia, gli amici, gli altri

tempi e modalità:

- ogni Caritas diocesana definisce insieme al gruppo delle ragazze tempi e modalità di realizzazione della dimensione comunitaria del progetto.
- va considerato fondamentale distinguere, anche fisicamente, gli spazi della convivenza delle ragazze in servizio civile, dai luoghi dove si realizzano le attività di servizio (a meno di specifici progetti da valutare specificamente).

3.b.3 Attività di animazione e sensibilizzazione:

obiettivi:

Le competenze e la maturazione acquisibili attraverso la formazione, lo scambio e il confronto nel gruppo, portano a comunicare l'esperienza allo scopo di:

- sviluppare le diverse competenze e capacità comunicative delle partecipanti
- promuovere il progetto sul territorio
- sensibilizzare sulle tematiche oggetto del progetto

metodologia:

- elaborazione di programmi di animazione e sensibilizzazione del territorio
- preparazione alle principali forme di comunicazione (gestire un gruppo, parlare in pubblico ...)
- studio delle principali forme di comunicazione (elaborazione di testi, grafica, informatica, accesso a stampa, Radio-TV, Internet)
- lo studio del target e la verifica dei risultati.

principali ambiti:

- gruppi giovanili formali ed informali
- ambito scolastico ed universitario
- associazionismo, volontariato, oratori e parrocchie
- stampa e mass media locali

Tempi e periodicità:

- secondo il piano diocesano

3.b.4 Formazione al compito ed addestramento specifico:

obiettivi:

Questo aspetto viene curato direttamente dal centro operativo ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia della ragazza in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.

metodologia:

- accompagnamento ed affiancamento personale stabile
- formazione sul campo

principali contenuti:

- presentazione delle metodologie e delle principali problematiche dell'ambito in cui opera il centro

tempi e modalità:

- durante il servizio
- attraverso la partecipazione a momenti di staff degli operatori del centro

| SCHEMA RIASSUNTIVO DEL PERCORSO FORMATIVO | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---------------|--|---|--------------|---|---|---|---------------|---|----|----|----|-----------------|----|----|
| TOTALE: 130 ore di formazione di base. | | | | | | | | | | | | | | | |
| | CANDIDATURA | FASE PROPEDEUTICA | | | SERVIZIO CIVILE (12 MESI) | | | | | | | | | | |
| mese | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 |
| | | 12 + 20 ore | | 12 ore | 32 ore | | | 12 ore | 40 ore | | | | 12 ore | | |
| azione | Presentazione | Colloquio, corso, tirocinio, abbinamento | | I° corso naz | Formazione, comunità, sensibilizzazione | | | II° corso naz | Formazione, comunità, sensibilizzazione | | | | III° corso naz. | | |
| titolarità | | Caritas Italiana | | | Caritas diocesana. | | | Caritas It | Caritas diocesana | | | | Caritas It | | |

Sez. 4 – Ruolo delle ragazze e dei ragazzi in servizio civile e attività previste.

4. a. Definizione dinamica del ruolo:

I/le giovani che partecipano al progetto contribuiscono principalmente integrando i servizi offerti, per qualificare le relazioni interpersonali e di gruppo, offrendo a chi vive in condizione di marginalità nuove occasioni di socialità. Contemporaneamente la loro presenza rappresenta una occasione, spesso unica, per sperimentare modalità innovative di analisi, progettazione ed implementazione di servizi socio – sanitari.

Essendo 'atipico', il ruolo diviene effettivo solo attraverso un consapevole inserimento della/e ragazza/e nei contesti di servizio, senza dare nulla per scontato, coinvolgendo tutti i volontari, operatori professionali, collaboratori, nell'accogliere ogni volta queste nuove figure.

Sotto questo punto di vista, la presenza dei giovani in servizio civile rappresenta uno stimolo costante ad analizzarsi, valutarsi e ridefinirsi: un potente antidoto alla sclerotizzazione dell'organizzazione

La definizione operativa del ruolo è in capo al responsabile del servizio civile ed al/i responsabile/i del/i centro/i operativo/i ove svolgono servizio le ragazze.

Per dare concretezza a questo approccio è fondamentale che nel concordare e/o nell'affidare funzioni e compiti alle ragazze e ai ragazzi in servizio civile, venga prestata particolare attenzione alla loro differenza dagli altri operatori, prevedendo una gradualità a cui corrisponda un approccio verificabile del compito. Si tratta di inserire non una persona che diventerà stabile nell'organizzazione, ma che ha come sua peculiarità di transitare/uscire dall'organizzazione.

Le funzioni affidate, nominalmente uguali a quelle di tutti gli altri operatori, assumono 'colore' diverso se vengono definite secondo un approccio tipico delle metodologie delle scienze sociali:

- osservazione partecipata
- intervista
- analisi dei bisogni
- analisi delle risorse
- monitoraggio dei diritti umani e/o di cittadinanza
- composizione delle controversie
- trasformazione dei conflitti
- rafforzamento della rete relazionale della persona
- instaurazione e rafforzamento della rete 'istituzionale'

La 'coloritura' delle funzioni affidate ai/alle giovani in servizio civile non può prescindere e va collegato al percorso formativo, alle attività di animazione / sensibilizzazione ed alla vita del gruppo delle partecipanti.

Nell'affidare le attività va favorita la molteplicità dell'esperienza avendo come obiettivo la conoscenza complessiva dell'organizzazione da parte dei/delle partecipanti al progetto.

4. b. Attività previste:

Il progetto prevede funzioni e compiti a prevalente contenuto relazionale, distinguendo fra attività 'con' ed attività 'per'.

Per attività 'con' si intendono tutte quelle che prevedono una relazione diretta con l'utenza del servizio; per attività 'per' si intendono quelle indirette atte a rendere migliori e più efficaci le attività 'con'.

Sono escluse funzioni e compiti sostitutivi di personale dell'organizzazione, sia esso volontario o dipendente o collaboratore.

Tutte le attività previste dal progetto devono rientrare nelle seguenti principali funzioni:

- assistenza e cura della persona
- ascolto ed accoglienza
- programmazione e organizzazione
- animazione, sensibilizzazione ed informazione
- educazione e prevenzione
- coordinamento

a cui corrispondono le seguenti principali mansioni operative:

- accompagnamento personale
- accudimento e cura della persona
- visite domiciliari
- assistenza servizio mensa e pasti
- attività post-scolastiche e di animazione
- segretariato sociale
- informazione e sensibilizzazione

4.c. Le principali tipologie di servizi in cui si realizza il progetto

- centro di ascolto
- centro sanitario ambulatorio
- centro difesa diritti umani
- centro educativo di prevenzione
- oratori, patronati e centri giovanili
- comunità residenziale
- casa famiglia
- centro di riabilitazione
- comunità terapeutica o di vita
- centri d'aggregazione giovanile
- centro socio sanitario, consultorio, centro aiuto vita
- mensa sociale o distribuzione beni primari
- centro diurno di incontro e socializzazione

4.d. Modalità di impiego: descrivere il ruolo delle ragazze

Le ragazze e i ragazzi in servizio civile offrono il loro apporto esclusivamente alle seguenti condizioni/finalità:

- per favorire la personalizzazione dell'intervento e l'autonomia della persona;
- per promuovere percorsi di uscita da istituti e/o circuiti assistenzialisti
- per favorire l'accesso ai servizi pubblici delle persone emarginate
- per mettere in collegamento risorse, soggetti, organismi del territorio
- per favorire la permanenza nel proprio contesto di vita o nella propria famiglia
- per accompagnare la persona in difficoltà nella fruizione dei propri diritti di cittadinanza
- per sostenere la famiglia nell'esercizio dei propri doveri
- per contribuire a tutelare personalmente persone particolarmente esposte
- per supportare iniziative o servizi non previsti o altrimenti non attivabili
- per sperimentare nuovi servizi sociali

Sez. 5 – Risorse umane a disposizione del progetto

5.a. Risorse umane a disposizione del progetto:

5.a.1. da Caritas Italiana:

- Responsabile Ufficio ODC SC: con ruolo di coordinamento dello staff di progetto, supervisione, collegamento 'politico' con Pubblica amministrazione e Direzione di Caritas Italiana.
- Responsabile del progetto di servizio civile femminile: con ruolo di raccordo operativo con la Pubblica Amministrazione, Caritas diocesane ed altri enti; raccolta delle candidature; coordinamento della formazione; garante della procedura amministrativa e del collegamento con le competenze interne di Caritas Italiana.
- Responsabile area formazione e promozione Caritas diocesane: con ruolo di supervisione e garanzia di coerenza dei processi formativi.
- Responsabile Ufficio servizi sociali e promozione umana: con ruolo di valutazione degli ambiti e dei servizi dove inserire le ragazze.
- Responsabile servizio studi e documentazione: con ruolo di consulenza per azione di monitoraggio, verifica e valutazione.
- Responsabile Area Internazionale: per collegamenti a livello internazionale.

5.a.2. da Caritas diocesana:

- Il Direttore della Caritas diocesana: con ruolo di garante e responsabile del progetto operativo; tiene informato il Vescovo sull'andamento del progetto; mantiene i rapporti con le amministrazioni locali e o altri organismi (regione, provincia, comune, fondazioni...); programma e verifica la compatibilità economica del progetto; mantiene i rapporti con Caritas Italiana.
- Il responsabile del servizio civile: con ruolo di progettazione della formazione, coordinamento del 'tavolo diocesano di progetto' e delle attività di animazione/sensibilizzazione; collegamento con la comunità e i centri operativi; riferimento personale per le partecipanti al progetto. Egli è il riferimento per Caritas Italiana per quanto attiene il "progetto operativo diocesano".
- La responsabile del servizio civile femminile: (laddove esiste già come 'coordinatrice' AVS) integra ed affianca il responsabile del servizio civile nelle medesime funzioni.
- Il responsabile della comunità: accompagna il gruppo delle partecipanti e singolarmente, favorendo la loro responsabilizzazione e facendosi garante di un positivo inserimento nella struttura ospitante.
- I responsabili dei centri operativi: sono garanti della integrità morale e psico-fisica delle partecipanti alle attività; offrono tutte le informazioni necessarie per un positivo inserimento ed apporto; sono punto di riferimento sia personale che del gruppo.

5.a.3. da Ufficio di Pastorale Giovanile:

- Il responsabile diocesano della Pastorale giovanile: con ruolo di promozione del progetto; collegamento con le realtà associative giovanili della diocesi; inserimento nei piani pastorali della proposta di servizio civile; contribuisce al percorso formativo ed alle attività di animazione/sensibilizzazione.

5.a.4 Formatori ed esperti:

- In relazione ai diversi livelli di formazione vengono messe a disposizione del progetto formatori e/o esperti nelle diverse discipline.

Sez. 6 Il monitoraggio del progetto: valutazione e verifica.

Gli elementi di valutazione del progetto:

Gli elementi di valutazione sono riferiti agli obiettivi come definiti alla *sezione 2 lettera d* e l'attività valutativa si sviluppa in relazione ai diversi punti di vista dei soggetti che partecipano e/o sono coinvolti nel progetto. Dell'attività di valutazione viene conservata documentazione da trasmettere allo *Staff nazionale di progetto*, a cura del responsabile diocesano del servizio civile.

Indice di soddisfazione da parte delle partecipanti al progetto:

corrispondenza fra obiettivi del progetto e risultati ottenuti:

Dal punto di vista delle partecipanti, gli elementi di valutazione sono rapportati al percorso formativo ed in particolare:

- rispetto al primo momento di formazione nazionale/interregionale, alla definizione ed esplicitazione delle aspettative;
- rispetto alla prima fase di formazione locale, alla conferma o ridefinizione delle aspettative;
- rispetto al secondo momento di formazione nazionale/interregionale, alla verifica della corrispondenza fra aspettative ed esperienza effettuata ed eventuale ridefinizione e/o messa a punto;
- rispetto alla seconda fase di formazione locale, alla ricollocazione delle aspettative e/o nuovi obiettivi personali;
- rispetto al terzo e conclusivo momento di formazione nazionale/interregionale, alla valutazione generale della corrispondenza fra obiettivi del progetto, aspettative personali, per la definizione delle modalità di reinvestimento.

La cura della valutazione dal punto di vista delle partecipanti è posta in capo alla responsabilità del responsabile diocesano del servizio civile che partecipa ai momenti di formazione nazionale.

Indice di soddisfazione da parte degli operatori che partecipano al progetto:

corrispondenza fra obiettivi del progetto e risultati ottenuti:

Sempre in riferimento alla sezione 2 lettera d, la valutazione dall'ottica degli operatori viene effettuata sotto la responsabilità del responsabile diocesano del servizio civile, attraverso il "**Tavolo di progetto diocesano**" a cui sono chiamati tutti i soggetti coinvolti (responsabile pastorale giovanile, formatori, responsabile comunità, responsabili centri operativi). Tempi e modalità di lavoro sono definiti in sede locale.

Indice di soddisfazione degli utenti:

corrispondenza fra obiettivi del progetto e risultati ottenuti:

Facendo riferimento al ruolo affidato (sezione 4 lettera d), i/le partecipanti realizzano una intervista a campione, semi strutturata, o altra forma di rilevazione idonea agli utenti dei servizi previsti dal progetto; si prevede una intervista a metà e a fine percorso. La responsabilità di questa fase di valutazione è in capo ai responsabili dei centri operativi.

testimoni privilegiati:

corrispondenza fra obiettivi del progetto e risultati ottenuti:

Attraverso il metodo dell'intervista, preferibilmente verso la fine del percorso, il gruppo dei/delle partecipanti insieme al responsabile diocesano del servizio civile, individuano uno o più testimoni privilegiati e/o opinion leader, cui presentare il progetto ed i risultati ottenuti, cercando di rilevare il parere dell'intervistato e la sua percezione del servizio civile. Dell'intervista viene tenuta memoria e può essere oggetto di ulteriore attività ad es. coi mass media locali. Gli intervistati vanno scelti in relazione al progetto ed alle problematiche affrontate ed attività previste. A titolo esemplificativo: il Vescovo, il Sindaco, il parlamentare locale, un imprenditore, il sindacato, dirigenti di associazioni o cooperative ecc....

Sez. 7 Rapporto con università ed istituti formativi

Protocolli di intesa con Università ed istituti formativi

I crediti formativi e il riconoscimento di tirocini.

Nel "piano individuale di impiego" vengono definiti i termini e le modalità di rilascio del riconoscimento del credito formativo e/o del tirocinio in relazione alla tipologia di corso di studi e degli accordi fra Caritas Italiana e/o Caritas diocesane ed Istituti di formazione e/o Università.

Per i tirocini il responsabile del servizio civile incarica personale competente a svolgere ruolo di tutoraggio secondo quanto stabilito dai regolamenti dei singoli istituti universitari o di formazione.

L'attestato di servizio civile

Ad ogni partecipante al progetto di servizio civile viene rilasciato al termine dello stesso un attestato in cui sono specificate le funzioni ricoperte e le attività realizzate ed in ogni altra informazione utile a definire l'esperienza.

Sez. 10 Note organizzative

Adesione al progetto.

Caritas Italiana è titolare del progetto, in quanto convenzionata con la Amministrazione statale per il servizio civile.

La adesione al progetto da parte delle Caritas diocesane, può avvenire singolarmente, o in forma associata a livello interdiocesano o regionale. A livello diocesano e interdiocesano il progetto va sottoscritto dai vescovi e dai responsabili indicati. A livello regionale il progetto oltre alle persone di cui sopra, dal vescovo incaricato per la Caritas.

Piano finanziario

Nel progetto operativo diocesano vengono definiti gli oneri finanziari a carico di Caritas Italiana e della/e Caritas diocesana/e e quanto rimborsabile dalla Pubblica Amministrazione o da altre fonti di finanziamento.

Le medesime voci di spesa non possono essere coperte da più fonti di finanziamento.

Assicurazione

Caritas Italiana garantisce la copertura assicurativa, per quanto di competenza dell'ente di servizio civile. Le Caritas diocesane rimborsano in base al numero delle partecipanti

Periodi di riposo

Nel progetto operativo diocesano sono indicati i periodi di riposo fruibili dalle partecipanti, riportati nel piano individuale di impiego.

Richiesta sc estero (non superiore a 1 mese altrimenti diventa progetto sc estero)

Le richieste di svolgimento di servizio civile all'estero devono essere presentate almeno con 60 giorni in anticipo della partenza prevista presentando tutta la documentazione richiesta.

Vitto e alloggio

La fruizione del vitto e alloggio è garantita a tutte le partecipanti al progetto, in strutture confacenti e in spazi adeguati e nel rispetto della privacy delle persone. Viene favorita la fruizione del vitto e alloggio per studentesse fuori sede che aderiscono al progetto.

CONVENZIONE CARITAS PROGETTO SERVIZIO CIVILE FEMMINILE

L'anno deuemilatre addi _____ del mese di _____ presso la sede dell'Azienda U.S.L. n. 7, via Dalmazia Carbonia,
Fra la Caritas Diocesana di Iglesias presieduta da S.E. Arcivescovo Tarcisio Pillola

E

il centro operativo Azienda U.S.L n. 7 con sede legale in Carbonia, via Dalmazia, codice fiscale 02261310920, rappresentata dal Direttore Generale dr. Emilio Simeone, nato a Iglesias il 29 agosto 1945, C.F SMN MLS45M29E281V,

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

premessa:

La Caritas Diocesana assumendosi la responsabilità della formazione e della gestione dei giovani che scelgono il servizio civile, si assume un impegno innanzitutto educativo in ordine alla loro crescita umana, civile e spirituale. I giovani in servizio civile lungi dall'essere volontari, assolvono ad un dovere costituzionale derivante dall'essere cittadini/e. Il servizio civile rappresenta un importante momento di transizione per la crescita umana civile della persona in ordine alle responsabilità sociali e all'educazione alla solidarietà. a questo si aggiunge, per la Caritas, una particolare attenzione alla dimensione spirituale.

Nel rispetto della sensibilità di ciascuno questo approccio si traduce in una proposta di servizio civile che prevede:

- momenti di servizio con attività concrete nel nostro caso, rivolte preferibilmente ai poveri e agli emarginati,
- momenti altrettanto fondamentali di formazione.
- attività di approfondimento culturale e tecnico di sensibilizzazione della comunità civile ecclesiale,
- momenti di vita comunitaria attraverso cui i giovani possano effettivamente sperimentare la condivisione.

Ai centri operativi è richiesto di condividere questa tensione educativa in ordine alla formazione dei futuri cittadini /e dei componenti della comunità dei credenti.

Requisiti richiesti per essere centro operativo per il servizio civile della Caritas Diocesana

- 1) requisiti richiesti dalla Legge vigente
 - impiegare i giovani in servizio civile esclusivamente nelle attività previste dalla legislazione vigente
 - escludere impieghi di carattere burocratico -amministrativo
 - assenza scopo di lucro

- corrispondenza fra le proprie finalità istituzionali e quanto previsto dalla lettera a)
- capacità organizzativa e possibilità di impiego in rapporto al servizio civile
- aver svolto attività continuativa da non meno di tre anni
- presentare un piano di impiego in cui siano specificati i settori di intervento di propria competenza, le sedi per l'impiego dei giovani in servizio civile, il loro numero e la loro distribuzione nei vari luoghi di servizio, e in cui siano specificate le finalità del centro in relazione al rispetto delle norme che tutelano l'integrità fisica e morale del cittadino
- garantire la formazione e l'addestramento per tutti i giovani (nel nostro caso la Caritas si fa carico della formazione generale, il Centro Operativo dell'addestramento)
- in nessun caso il giovane in servizio civile può essere utilizzato in sostituzione di personale assunto e da assumere per obblighi di legge o per norme statutarie organiche del centro in cui presta servizio.
- non corrispondere i giovani alcuna somma a titolo di controvalore o simili.

2) Requisiti richiesti dalla Caritas

- ecclesialità: condivisione delle linee pastorali diocesane;
- servizio diretto ai poveri: possibilità di rapporto effettivo con le persone;
- condivisione della scelta dell'obiezione di coscienza;
- accoglienza e attenzione alla crescita globale del giovane;
- autosufficienza operativa del Centro Operativo rispetto alla presenza del giovane.

IPEGNI DELLA CARITAS NEI CONFRONTI DEL CENTRO OPERATIVO

La Caritas diocesana di Iglesias cura le seguenti attività a favore del centro operativo:

- 1) informazione corretta e permanente rivolta in particolare alla Chiesa locale finalizzata a porre i giovani interessati a compiere scelte responsabili in ordine al servizio civile; a questo scopo la segreteria Caritas é a disposizione nei giorni ed ore seguenti: _____; la Caritas appronta e mette a disposizione strumenti informativi adeguati;
- 2) offre consulenza su tutti gli aspetti del servizio civile;

- 3) seleziona dei giovani aspiranti attraverso almeno un colloquio personale di orientamento;
- 4) cura l'invio al tirocinio presso un centro operativo specifico e ne verifica lo svolgimento
- 5) organizza la formazione di preparazione al servizio consistente in almeno __ incontri
- 6) segue dal punto di vista burocratico il procedimento amministrativo di ogni singolo giovane in servizio civile;
- 7) comunica in anticipo al centro operativo l'inizio servizio dei giovani compatibilmente coi tempi della pubblica amministrazione e ne cura l'inserimento;
- 8) progetta, organizza e gestisce la formazione permanente dei giovani durante il periodo del Servizio civile
- 9) promuove e sostiene le attività di sensibilizzazione ed animazione dei giovani
- 10) garantisce l'aggiornamento degli operatori e dei giovani favorendo e sostenendo gli oneri per la partecipazione a convegni, corsi di formazione e seminari a carattere regionale e nazionale.
- 11) autorizza i giovani in servizio ad usufruire di licenze e permessi o periodi di riposo previo nulla osta del centro operativo
- 12) garantisce la copertura assicurativa dei giovani in servizio presso il centro operativo
- 13) rimborsa le spese per vitto e alloggio secondo modalità specifiche per ogni centro operativo

IMPEGNI DEL CENTRO OPERATIVO

Il centro operativo che chiede di accogliere giovani secondo il progetto della Caritas diocesana si impegna a :

- 1) Personale:
 - individuare nel sig. _____ nato a _____ il _____ res. a _____ tel _____ colui che cura i rapporti con la Caritas e partecipa agli incontri di aggiornamento
 - individuare un responsabile del tirocinio/tutor aspiranti giovani in servizio civile sig: _____
 - individuare il /i responsabile /i della organizzazione e gestione del programma di lavoro presso il centro operativo il Sig _____-per il settore /struttura _____
- 2) programmare i turni di servizio in modo da garantire la partecipazione alle attività formative e di sensibilizzazione prevista

- dal progetto, verificando l'effettiva presenza attraverso modalità concordate;
- 3) stimolare e favorire la partecipazione dei giovani ad iniziative regionali di formazione, seminari, eventi organizzati da Caritas Italiana ed ogni altra iniziativa volta alla maturazione umana, civile spirituale del giovane in servizio civile, anche su proposta del centro operativo stesso, previa diretta e preventiva informazione della Caritas Diocesana;
 - 4) programmare momenti di vita comunitaria fra e con giovani, mettendo a disposizione locali, strumenti e mezzi adeguati;
 - 5) inserire i giovani in progetti operativi finalizzati alla promozione umana e l'integrazione sociale ed ecclesiale di persone che si trovano in stato di emarginazione e/o i cui diritti sono stati gravemente lesi;
 - 6) curare l'inserimento del giovane in servizio civile in una prospettiva formativa, privilegiando attività che prevedano il contatto diretto e personale, sempre sotto la tutela e la supervisione di operatori, vanno escluse attività di mera manovalanza qualora risultino essere prevalenti nel progetto di lavoro.
 - 7) progettare l'impiego dei giovani tenendo conto del loro ruolo integrativi ed di sostegno e quindi escludendo attività o funzioni che si avvalgono esclusivamente della loro presenza;
 - 8) prevedere incontri periodici di programmazione e verifica insieme agli altri operatori del centro;
 - 9) escludere mansioni o attività che direttamente o indirettamente possano configurarsi come sostitutivi di personale stipendiato o previsto in organico nel centro operativo;
 - 10) curare direttamente e seguire il tirocinio dell'aspirante secondo le indicazioni della Caritas;
 - 11) segnalare preventivamente all'ufficio Caritas eventuali aspiranti che si sono rivolti direttamente al centro operativo;
 - 12) verificare la presenza dei giovani in servizio civile e segnalare tempestivamente all'ufficio Caritas eventuali assenze ingiustificate (in caso di mancata segnalazione o ritardo il centro operativo è da ritenersi direttamente responsabile);
 - 13) esporre in luogo pubblico i turni settimanali di servizio dei giovani che dovranno coprire almeno sei giornate per un monte ore di almeno 36 ore settimanali; in caso di programmi di lavoro che non coprano, permanentemente o per certi periodi dell'anno, il monte ore richiesto il centro operativo ne da comunicazione alla Caritas che provvede in merito;

- 14) il responsabile del centro o suo delegato compila almeno settimanalmente il calendario preventivo dei turni insieme al giovane e si assicura che lo stesso consegni i moduli delle presenze a tempo opportuno all'ufficio Caritas;
- 15) comunicare preventivamente all'ufficio Caritas eventuali periodi di riduzione o interruzione delle attività del giovane presso il centro operativo.
- 16) autorizza la fruizione di licenze e periodi riposo secondo la programmazione, nei periodi di chiusura o riduzione delle attività del centro;
- 17) mettere a disposizione propri automezzi per servizi che richiedono spostamenti, previa verifica del possesso di regolare patente di guida da parte del giovane e sua dichiarazione di disponibilità alla guida;
- 18) il centro operativo che opta per la Caritas non può impiegare giovani provenienti da altri enti.

DURATA

La presente convenzione ha durata annuale a decorrere dal _____

Per la stipula o il rinnovo della presente convenzione è richiesto:

- un atto deliberativo, dell'organismo dirigente del centro operativo (comitato esecutivo, consiglio di amministrazione, consiglio parrocchiale, consiglio vicariale etc)
- statuto/atto costitutivo/carta degli intenti ecc.. da cui si desuma la corrispondenza dei requisiti richiesti
- piano dettagliato di impiego dei giovani in servizio civile.

Disciplina dei cambiamenti dei termini della presente convenzione:

- al momento del rinnovo in ogni caso almeno un mese prima della sua scadenza, possono essere discussi ed eventualmente modificati i termini della convenzione in oggetto.

Disciplina delle inadempienze :

casi di sospensione temporanea di giovani dal centro operativo:

- il giovane che contravviene al regolamento generale di disciplina previsto dalla legge vigente e al codice di autodisciplina della Caritas italiana;
- il giovane che, senza giustificato motivo non partecipa alle attività di formazione e sensibilizzazione;
- il giovane che, dopo ripetuti richiami personali ed al responsabile del centro operativo, persiste nel non consegnare o consegna in ritardo i registri settimanali delle presenze;

- il giovane che, dopo ripetuti richiami, persiste nel richiedere in ritardo i permessi, le licenze e le altre autorizzazioni previste dai termini di legge;
- nel caso in cui si verifichi una accertata e documentata incompatibilità col personale del centro operativo;
- nel caso in cui si accerti l'inadeguatezza morale e materiale ad assolvere i compiti previsti dal piano di impiego del centro operativo;
- nel caso in cui il giovane accetti contributi che non siano la paga prevista dalla legge;

Casi di interruzione di invio giovani al centro operativo:

- nel caso in cui si verifichi l'incompatibilità (orari, programmazione) fra attività del centro ed attività formative e/o di sensibilizzazione;
- nel caso in cui il centro operativo impieghi giovani provenienti da altri enti convenzionati per il servizio civile;
- nel caso in cui, pur essendo a conoscenza del fatto che il giovane in servizio civile abbia assunto durante il periodo di leva impieghi pubblici o privati ovvero iniziato attività professionali ovvero sia iscritto a corsi tirocini propedeutici ad attività professionali, il responsabile e/o gli operatori del centro operativo non ne abbiano data tempestiva comunicazione alla Caritas diocesana;
- in caso di accertato uso di automezzi del giovane in servizio civile;
- in caso in cui si accerti che venga erogato al giovane in servizio civile contributo (in soldi o regalie o facilitazioni o privilegi) o qualsiasi altra somma a titolo di controvalore e simili;

Casi di ritiro immediato dei giovani dal centro operativo:

- nel caso in cui il giovane in servizio contravvenga al regolamento generale di disciplina previsto dalla legge vigente e la Codice di autodisciplina di Caritas Italiana, senza che il responsabile del Centro Operativo ne dia tempestiva comunicazione alla Caritas diocesana;
- nel caso in cui venga accertata in forma documentata che il giovane in servizio civile viene impiegato per mansioni burocratico-amministrative;
- nel caso in cui si verifichi una situazione accertata e documentata che può compromettere l'integrità morale e fisica del giovane in servizio civile;
- nel caso in cui il centro operativo non comunichi tempestivamente l'assenza ingiustificata o comunque non prevista del giovane dal servizio;
- nel caso in cui si configuri un accertato e documentato impiego illecito e/o sostitutivo di posti di lavoro in organico, o venga impiegato in mansioni la cui titolarità spetta al personale specifico;

- nel caso in cui il giovane in servizio civile rimanga assente arbitrariamente e senza giustificato motivo per un periodo uguale o superiore ai cinque giorni;

L'attuazione dei casi di sospensione, interruzione o ritiro avviene a cura del Responsabile del servizio civile della Caritas diocesana, sentito il Direttore della Caritas.

Contro il provvedimento il Centro Operativo può fare appello al Direttore della Caritas.

In fede

Sottoscritto da:

Direttore Caritas Diocesana

Responsabile SC Caritas Diocesana

Responsabile Centro Operativo

Azienda U.S.L. n. 7 Carbonia

Il Direttore Generale

Dr. Emilio Simeone

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE – REGIONE SARDEGNA
AZIENDA U.S.L.n.7
Carbonia

Deliberazione n. 2061

Adottata dal Direttore Generale in data - 5 SET. 2002

OGGETTO: collaborazione Caritas Diocesana Iglesias.

- VISTA la nota del 19 luglio 2002, della Caritas Diocesana di Iglesias, con la quale si informa la direzione Aziendale che la stessa è stata inclusa dalla Caritas Italiana, tra le Diocesi che aderiscono al programma nazionale di inserimento dei volontari del servizio civile.
- PRESO ATTO che nella medesima nota informativa la Caritas Diocesana di Iglesias propone l'inserimento di un volontario per l'accompagnamento ad un operatore dell'assistenza domiciliare della azienda U.S.L. 7 di Carbonia, indicando espressamente l'operatrice Suora Ilda Brembilla.
- RITENUTO che nulla osta all'accettazione della proposta della Caritas Diocesana di Iglesias.

IL DIRETTORE GENERALE

SENTITI il Direttore amministrativo e il Direttore sanitario;

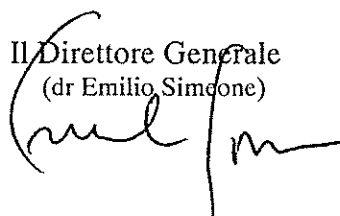
DELIBERA

Per i motivi esposti in premessa



- di accogliere la proposta della Caritas Diocesana di Iglesias di cui alla nota del 19 luglio 2002 che si allega al presente atto per costituirne parte integrante.
- di autorizzare l'inserimento di un volontario del servizio civile della Caritas Diocesana per l'accompagnamento alla Suora Ilda Brembilla addetta all'Assistenza domiciliare.
- di dare atto che per eventuali responsabilità di carattere civile il volontario è coperto da propria polizza assicurativa.
- di inviare copia del presente atto alla Caritas Diocesana di Iglesias quale formale accettazione.

Il Direttore Generale
(dr Emilio Simone)



DIR.AMM.  _____

DIR.SAN.  _____

AA.GG.  _____





CARITAS DIOCESANA

Piazza Municipio, 1
09016 IGLESIAS (CA)
Tel 0781/33999 - Fax 0781/255422
E-mail caritas.iglesias@tiscalinet.it

prot. 586/02

*Devo lambrus: un servizio che per
rendere conforme a buona di
legge ed meglio stipulare un altro
convenzione tra l'Azienda e la ASL*

*AZIENDA U.S.L. N°7 come ve pensi
CARBONIA per merito
risponde positivamente alla
22 LUG. 2002 richiesta
grazie*

**PROTOCOLLO
ARRIVO**

Iglesias, 19.07.02

23 LUG. 2002 DG

14466

Al Direttore Generale ASL n. 7
Via Dalmazia
09013 - CARBONIA

oggetto: collaborazione Servizio Civile Femminile

Gent.mo Direttore,

la nostra Caritas è stata inclusa dalla Caritas Italiana tra le Caritas Diocesane che per conto delle rispettive Diocesi gestiranno la presenza di giovani che, ora in via sperimentale e poi a regime normale, scelgono di fare il Servizio Civile Volontario. Abbiamo già in servizio tre giovani e per settembre contiamo di averne fino ad esaurimento della capienza stabilita in convenzione.

Per una di queste, pensavamo all'inserimento nel territorio nel campo della sanità, prevedendo l'accompagnamento ad un'operatrice della ASL che presta servizio nell'assistenza domiciliare.

Con la presente chiedo di poter avviare questa prima esperienza di collaborazione, chiedendo che l'operatrice di riferimento sia la Sr. Ilda BREMBILLA in servizio presso la Vs. ASL. La richiesta non è casuale: si tratta, infatti, di persona già conosciuta dalla Caritas e con specifici compiti formativi all'interno del progetto globale di Servizio Civile in Diocesi.

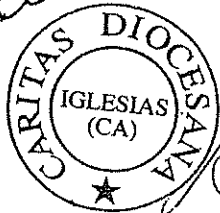
Alle ragazze la Caritas chiede un periodo di tirocinio teorico - pratico prima dell'entrata vera e propria in servizio; qualora, come speriamo, la risposta sia affermativa, questo potrà essere avviato subito.

Dal punto di vista assicurativo le ragazze sono già tutelate per nostro conto.

In attesa di cortese riscontro, La saluto cordialmente, augurando buon lavoro.

Il Direttore
(sac. Roberto Sciolla)

Roberto Sciolla



| |
|------------------------------------|
| AZIENDA USL N°7 - CARBONIA |
| P. 1196 29 LUG. 2002 |
| PERVENUTO ALLA DIREZIONE SANITARIA |

*Dott. Sciolla
per me va bene
proprio come
per me bene
grazie*